

L'omicidio di Sarno

Gaetano, la folla e il dolore «Uomo buono e altruista merita giustizia e memoria»

L'ADDIO

Rossella Liguori

Il feretro di Gaetano Russo, dopo aver attraversato le strade solcate di pioggia, è arrivato al centro della navata del Duomo di Episcopo. Filomena Belmonte, la moglie, si è avvicinata con passi incerti, con tutta la fatica di stare in piedi e sostenersi. Ha trascinato i piedi, sicura però sul dove approdare: in ginocchio davanti alla bara. E rimasta lì ad osservare ed accarezzare il legno chiaro e lucido che ora custodisce suo marito. Il suo è un dolore struggente e muto, senza voce, non riesce a tirare fuori le parole. Non parla più, scrive su dei fogli, da quella terribile notte, tra il 2 e 3 febbraio, quando il marito è stato massacrato a coltellate davanti ai suoi occhi e quelli di sua figlia.

IL SACRIFICIO

Le ha messe in salvo dinanzi all'impeto omicida di Andrea Sirica, 34 anni. Protette fino all'estremo sacrificio, quando il killer ha fatto irruzione nel suo negozio di alimentari inveendo contro la figlia Cristina, 19 anni, e poi armandola la sua mano con un coltello preso dal bancone salumeria. Oltre 10 coltellate, con una violenza brutale. Un assalto cieco e spietato che non ha lasciato scampo. Ieri a Sarno l'ultimo saluto al panettiere buono, generoso, una mano tesa verso tutti, vittima di colui che ha visto crescere, che aiutava con un pasto caldo. Accanto al feretro il figlio Raimondo, da pochi giorni diventato papà, aveva fatto di Gaetano un nonno per la prima volta; la figlia Maria Angela che lo chiamava "il mio orso buono" ed appena un anno fa, con lui mano nella mano, in abito bianco, ha camminato verso l'altare.

L'APPELLO

Centinaia di persone a rendere omaggio con addosso una maglietta bianca ed il volto del 61enne. Chiedono giustizia, che sia giusta, concreta, rapida. Una pena esemplare verso colui che con

**IN TANTI INDOSSANO
T-SHIRT CON LA FOTO
E IL SUO NOME
IL PARROCO: «LUI CHE
ACCOGLIEVA TUTTI ORA
È ACCOLTO IN CIELO»**

► In centinaia ai funerali del salumiere accoltellato a morte da Andrea Sirica che la figlia di Russo chiama "mostro": «Ucciso per difendere me e mia madre»



AD EPISCOPIO
Due momenti delle
esequie di Gaetano
Russo, ucciso a
Sarno nella sua
bottega da Andrea
Sirica: in alto i tanti
familiari, amici e
conoscenti con
indosso le t-shirt con
la sua foto ed il suo
nome, qui accanto la
sua bara mentre
entra in cattedrale
FOTOSERVIZIO
TANOPRESS

Aggredisce ragazzi e sfascia auto: arrestato

IL RAID

Angela Trocini

Un uomo, in stato di ebbrezza, aggredisce alcuni ragazzi e distrugge delle auto in sosta su lungomare Marconi. Il violento episodio era avvenuto alcuni giorni fa e le indagini dei carabinieri della compagnia di Salerno (agli ordini del maggiore Antonio Corvino) non si sono fermate fino ad individuare il 35enne straniero ritenuto responsabile dei reati di aggressioni e danneggiamenti. Secondo quanto ricostruito dall'attività investigativa, l'uomo di origini ucraine - e che era sottoposto all'obbligo di dimora nel comune di Salerno e al divieto di uscire nelle ore notturne - si era ubriacato ed aveva violato le prescrizioni: raggiunta la zona orientale di Salerno, aveva prima infastidito alcuni ragazzi che erano su lungomare Marconi fino ad aggredirli. Poi, non contento, avrebbe danneggiato alcune autovetture che erano parcheggiate lungo la strada dando in escandescenza. Immediate sono arrivate le segnalazioni alle forze dell'ordine e i carabinieri hanno subito iniziato ad indagare raccogliendo testimonianze e riscontri che sono stati utili per l'identificazione dell'uomo: individuato il presunto responsabile, i militari dell'Arma hanno arrestato il 35enne che, dopo le formalità di rito, è stato trasferito presso la casa circondariale di Salerno Fuorni a disposizione della competente autorità giudiziaria. L'episodio violento non è stato l'unico che si è registrato nella zona negli ultimi periodi e gli arresti, da parte delle forze dell'ordine, sono stati molteplici inseriti nell'ambito della crescente attenzione riguardo alla sicurezza cittadina: alle moltissime segnalazioni di episodi simili, le forze dell'ordine hanno risposto immediatamente assicurando alla giustizia i responsabili. Attività di monitoraggio del territorio che continuerà incessantemente, così come deciso negli incontri del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, proprio nell'ambito delle attività di prevenzione e controllo della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quelle coltellate ha dilaniato, pezzo dopo pezzo, la serenità di una famiglia, i sogni di tre ragazzi, l'amore di una bimba che aveva conosciuto il nonno da appena 15 giorni, una donna, Filomena, che non ha la forza di parlare. Don Antonio Calabrese nel corso dell'omelia ha avuto parole di sostegno guardando alla luce di Dio. «Come Gaetano accoglieva tutti aprendo la sua porta ed il suo cuore, così il Signore ha già accolto lui. La sua morte avvenuta in maniera così violenta non ci faccia dimenticare l'amore, l'altruismo di cui lui si nutre».

IL MESSAGGIO

Cristina ha negli occhi ancora quella notte di sangue ed orrore, ma ha trovato la forza di mettere insieme parole cariche di amore, orgoglio, fierezza insieme alla disperazione di un addio infinito. «Un uomo come lui non si seppellisce, si ricorda e si difende. Mio padre non mi vedrà mai diventare ciò che sognava per me, non potrà nemmeno vedermi diventare grande. Non avrò più nessuno ad esultare per me, né a sostenermi nelle sconfitte come lui sapeva fare. In momenti come questo mi sarei stretta tra le sue braccia per sentirmi meglio, oggi quelle braccia non esistono più. Non vedrà più nulla di noi. Abbiamo perso un padre, un marito straordinario, una di quelle persone che per sua figlia e sua moglie ha dato la vita davvero. L'ho visto morire con i miei occhi, soffrire tra le mie braccia, guardando negli occhi il suo assassino. Mi è stato lasciato il ricordo più crudele. Lui era una roccia, e pensare che non sia stato il vento, non sia stato il gelo a buttarlo a terra, ma è stato un mostro, mi strappa il cuore dal petto. Finché anche solo uno di noi continuerà a vivere come lui ci ha insegnato, non sarà mai davvero morto. La giustizia deve fare il suo corso e noi non ci daremo pace fino a quando questo non accadrà. Lui ci ha insegnato come vivere ed ora pretendiamo che chi gli ha tolto la vita impari che ogni azione ha un nome, un peso ed una conseguenza. È una promessa che faccio davanti a mio padre e dinanzi a Dio: chi ti ha fatto del male risponderà delle sue azioni. Restare in piedi dopo aver visto morire un padre non è forza, e necessità, è il coraggio di chi non ha scelto di essere forte ma non hai il diritto di crollare. Perché deve urlare giustizia. Ti ho amato papà e spero che tu ogni giorno lo abbia visto, essere tua figlia mi rende orgogliosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Brigida Vicinanza

Danneggiamenti di auto in sosta ma soprattutto veri e propri furti di fari, pezzi da «ricambio» per le auto e oggetti di valore, non solo di notte ma anche di giorno. Sono tantissime e ulteriori le denunce alle forze dell'ordine in questi giorni e che riguardano il parcheggio e le aree di sosta nella zona industriale di Salerno davanti ad un noto centro sportivo e una palestra molto frequentati a tutte le ore del giorno e della sera. L'amara sorpresa è per tantissimi automobilisti che - dopo essere stati a svolgere attività fisica e sportiva - hanno ritrovato al loro ritorno, dopo poche ore, fari delle auto asportati, finestrini rotti e specchietti divelti molto probabilmente da uno o più malviventi spesso alla ricerca di quanto contenuto all'interno delle vetture. Non solo. In tanti casi ad essere sottratti sono gli stessi pezzi di automobili molto probabilmente oggetto di proventi su un eventuale «mercato» di pezzi di ricambio parallelo come, ad esempio, costose luci al led delle stesse vetture. Pezzi da «ricambio», portafogli o quanto contenuto nei portabagagli e vicino alle auto, spiccioli pochi o tanti, ma molteplici danni per gli automo-

Auto cannibalizzate e vetri rotti i parking di alcuni centri sportivi presi di mira dai furfanti «seriali»

bilisti costretti poi a sborsare molto di più rispetto alla «refurtiva» per pezzi di ricambio tra danni - a volte - anche irreparabili.

RABBIA E FRUSTRAZIONE

La rabbia e la frustrazione però - negli ultimi giorni - si sono fatti sentire soprattutto tra i clienti abituali del centro sportivo che sono stati colpiti più volte dai malviventi anche nei mesi scorsi. In tanti, infatti, affermano di aver dovuto affrontare il problema. Copia incolla anche per gli stessi dipendenti che lavorano nei pres-

**EPISODI SI MOLTIPLICANO
NELLA ZONA INDUSTRIALE
I LADRI APPROFITTA
DI ORE DI FITNESS-RELAX
DI CLIENTI-AUTOMOBILISTI
E SVENTRANO LE VETTURE**



© RIPRODUZIONE RISERVATA